Sig. Prefetto Dott. Domenico Bagnato
Commissario Delegato
Per l'Emergenza Ambientale
REGIONE CALABRIA

All'Assessorato all'Ambiente
REGIONE CALABRIA

All'Amministrazione Provinciale di Catanzaro
Settore Ambiente

Al Corpo Forestale dello Stato
Coordinamento Regionale CALABRIA

Al Corpo Forestale dello Stato
Coordinamento Provinciale CATANZARO

OGGETTO: Richiesta di revoca ordinanza 3 marzo 2004 n. 2873, avente per oggetto " Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Pianopoli (CZ), in località Gallù e Carratello- ex art. 27 D. Legs. 27/97- società ECOINERTI s.r.l.- Via S.Antonio,9- Vercelli".

I sottoscritti MERCURI FRANCESCO, RIFIORATI LUCIO, TALARICO ANTONELLO, NANCI ALBA, nella loro qualità di Consiglieri Comunali del gruppo consiliare d'opposizione MOVIMENTO CIVICO PER IL CAMBIAMENTO-L'ARATRO del Comune di Pianopoli,
con riferimento all'ordinanza di cui all'oggetto, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria in data 16.04.04,

CHIEDONO

la revoca immediata- o quanto meno la sospensione cautelativa- dell'autorizzazione alla realizzazione della discarica di cui in oggetto, nonché la convocazione di una nuova più ampia e rappresentativa **Conferenza dei servizi,** per la verifica e l'approfondimento di alcune incongruenze ed omissioni che si riscontrano nel progetto e lungo tutto l'iter autorizzativo, anche in presenza di alcuni **dati di fatto, rilevati dai sottoscritti e documentati con la presente richiesta-esposto.**
Le incongruenze ed omissioni, che in seguito vengono analiticamente descritte, sono in sintesi le seguenti:

**A) Disinformazione sulla pratica da parte dell'Amministrazione Comunale di Pianopoli;**

**B) Inesattezze riguardanti le caratteristiche del terreno:**
1) **Non è chiara la natura del vincolo idrogeologico-forestale, prima negato e poi superato con Nulla-Osta;**
2) **E' stato completamente ignorato quanto indicato, relativamente all'area interessata dalla Discarica, nello studio idrogeologico, redatto nel 1987 dal Dott. Giulio Riga ed allegato al Piano Regolatore vigente del Comune, come parte integrante dello stesso;**
3) **Gravissima omissione nella relazione geologica circa la presenza di un pozzo, proprio nell'area interessata dalla discarica, e di altri pozzi nei terreni confinanti;**
4) **Al contrario di quanto sostenuto nella relazione geologica, si riscontra la presenza di sabbie, sia nell'area che costituisce il fondo della discarica che sulle collinette circostanti, dove si riscontrano movimenti franosi - Adiacente all'area interessata, è presente addirittura una piccola cava per asportazione di sabbia;**

**5) Nei terreni confinanti all'area interessata dalla discarica sono presenti <u>coltivazioni agricole;</u>**

# ILLUSTRAZIONE ANALITICA DEI PUNTI SOPRA INDICATI

## A) Disinformazione sulla pratica da parte dell'amministrazione comunale di Pianopoli

Riteniamo che sia stata violata ogni regola che impone trasparenza e pubblicizzazione dell'avvio dell'iter autorizzativo.
Tale esigenza di informare i cittadini del comune interessato e dei comuni limitrofi, le forze politiche, le associazioni ambientaliste e di categoria, non può essere soddisfatta dalla semplice pubblicazione di un minuscolo avviso su un quotidiano.
Tale forma di informazione, pur soddisfacendo le prescrizioni legislative, è assolutamente inadeguata rispetto alle prescrizioni dello Statuto Comunale vigente, che fanno obbligo all'Amministrazione Comunale di convocare apposite assemblee pubbliche per informare i cittadini e consentire loro di assumere comportamenti informati e consapevoli.
Da sottolineare la triste circostanza che tale opera di disinformazione è stata agevolata dall'assenza di consiglieri di minoranza nel corso della legislatura 1999-2004: purtroppo, nelle elezioni del 1999 non è stata presentata una lista di opposizione e pertanto la lista "Ramoscello" ha concorso da sola alla formazione del Consiglio Comunale.
In questo ambiente politicamente degradato, in assenza di qualsiasi forma di partecipazione e di opposizione, l'Amministrazione Comunale ha prima negato l'esistenza di una qualunque documentazione agli atti del Comune sulla discarica di rifiuti speciali , poi ne ha minimizzato la portata e l'impatto ambientale, infine ha sostanzialmente impedito un pubblico dibattito sul tema.
Finalmente, a seguito di un intervento in Consiglio Comunale da parte del consigliere d'opposizione Talarico Antonello, il progetto della discarica è miracolosamente emerso dagli uffici comunali.
Da notare ancora che, dal 21 luglio scorso, è in vigore una Direttiva Europea, non ancora recepita dallo Stato Italiano, che rende obbligatorio il coinvolgimento attivo dei cittadini in tutte le questioni che riguardano l'ambiente e la salute.

## B) inesattezze riguardanti le caratteristiche del terreno:

### 1) non e' chiara la natura del vincolo idrogeologico-forestale, prima negato e poi superato con nulla-osta

Dagli atti in nostro possesso si evince che era emerso, fin dalla prima conferenza dei servizi del 27 novembre 2002 (verbale n. 99- allegato n. 1), un vincolo idro-geologico sull'area oggetto dell'intervento; l'esistenza di tale vincolo è stata negata dal rappresentante del comune di Pianopoli per essere successivamente accertata.
Per superare tale vincolo la ECO-INERTI srl ha chiesto ed acquisito un Nulla-Osta idrogeologico-forestale prot. n. 2165 del 06/12/2002 a specifiche prescrizioni (vedi allegato 2 – fax inoltrato dal comune di Pianopoli in data 09/12/2002 ore 11:01)
In nessun atto si evince la natura del vincolo esistente; si evince invece che tra le prescrizioni imposte dal Nulla-Osta del corpo forestale dello Stato risulta vincolante l'impegno a non intervenire sulle collinette circostanti l'invaso naturale. Invece nel progetto è previsto l'intervento anche su queste collinette costituite soprattutto da sabbia fine e materiali similari.
Sia nel progetto originario che nel successivo i progettisti assicurano che nell'area interessata "*non si sono evidenziati movimenti franosi attivi antichi o recenti di nessun genere*". Le foto che seguono dimostrano esattamente il contrario

Foto n. 1



La foto precedente e quella successiva dimostrano che il terreno è prevalentemente sabbioso con notevole rischio di frane e smottamenti, comunque molto instabile in diversi punti dell'area interessata.
Basta verificare la carta geologica 1:25000 – volo 1954 (allegato 3) per verificare che:

- gran parte dell'area interessata dal progetto è segnalata come zona af cioè "alluvioni fissate dalla vegetazione o artificialmente"; tale area si presenta con permeabilità elevata, mentre in progetto viene presentata con "moderato grado di permeabilità".

Foto n. 2



**2) E' stato completamente ignorato quanto indicato, relativamente all'area interessata dalla discarica, nello studio idrogeologico, redatto nel 1987 dal Dott. Giulio Riga ed allegato al Piano Regolatore vigente del Comune, come parte integrante dello stesso.**

Ad ulteriore conferma sui nostri dubbi, indicati al punto precedente, alleghiamo alcune tavole e stralci della relazione tecnica redatta dal Geologo Dott. Giulio Riga ed estratte dallo studio geologico che costituisce parte integrante del Piano Regolatore Generale, datato settembre 1987, e tuttora vigente nel comune di Pianopoli:

- **tavola F6 carta dell'utilizzo CARRATELLO:**
  Parte dell'area interessata dalla discarica è segnalata come" *zona in cui occorrono particolari accorgimenti per le costruzioni*", "*zona con problemi idrogeologici, su pendii poco accentuati costituiti da conglomerati bruno-rossastri. Indagini specifiche dovranno essere rivolte allo studio*

*delle caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione ed alle loro condizioni idrogeologiche al fine di procedere ad un'accurata progettazione e dimensionamento delle fondazioni"..*
La parte rimanente non delimitata e contrassegnata come sopra descritto è addirittura definita come ZONA IN CUI SI SCONSIGLIA DI COSTRUIRE : *"zona con problemi geostatici e idrogeologici, pendii ripidi e fasce adiacenti, fondi di incisioni vallive e loro immediate vicinanze. In questa zona per esplicite motivazioni di natura geologica e morfologica, sono da temersi gravi effetti di instabilità dei terreni di fondazione, azioni sismiche assai gravose, erosioni areali e lineari, e pertanto si sconsiglia l'edificabilità"*

- **tavola F6 carta geologica:**
  L'intera area viene definita come costituita da "*sabbie e arenarie a grana da fine a grossolana..*"

**E' ben strano che l'Amministrazione Comunale non abbia fatto presente l'esistenza della Relazione Riga, allegata al Piano Regolatore! Risulta evidente infatti che sarebbero bastati i dati da essa desumibili, per ESCLUDERE CATEGORICAMENTE l'ipotesi di poter realizzare una discarica di rifiuti speciali in quel sito.**

**E' stato inoltre completamente ignorato quanto prescritto dall'art. 1 comma 1 del D.lgs. 13 gennaio 2003 n. 36 che recita testualmente "per conseguire le finalità di cui all'art. 2 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22, il presente decreto stabilisce requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, misure, procedure e orientamenti tesi a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque sotterranee, del suolo e dell'atmosfera, e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti, durante l'intero ciclo di vita della discarica".**

**3) gravissima omissione nella relazione geologica circa la presenza di un pozzo proprio nell'area interessata dalla costruzione della discarica e di altri pozzi nei terreni confinanti.**

Nello studio di impatto ambientale, a pagina 16 – capitolo C.1.4 Quadro agricolo, si afferma che "*…si aggiunge l'assoluta mancanza di acqua sia come attingimento da pozzi, sia come derivazione da corpi idrici superficiali. Non esistono coltivazioni nelle zone limitrofe per un raggio di almeno 1000 m…."*
Ancora a pagina 56 alla voce IDROGEOLOGIA si afferma che "*non esistono falde acquifere superficiali e la prima falda presente risulta avere una profondità superiore a 50 m. Non esistono nella zona manifestazioni sorgentizie, né pozzi che attingono acqua per fini potabili o agricoli…"*
**E' invece accertata la presenza di un pozzo proprio nell'area interessata dalla realizzazione della discarica. Detto pozzo, maldestramente occultato con sassi di varie dimensioni, risulta essere esistente da molto tempo e quindi non poteva sfuggire nemmeno ad un sopralluogo distrattamente superficiale** (vedi foto 3-4-5).
E' certa inoltre **l'esistenza di un altro pozzo**, che sicuramente è stato utilizzato per uso irriguo, in proprietà Nanci, contigua all'area prescelta per la discarica: il proprietario ha dichiarato di aver trovato l'acqua a meno di 20 metri di profondità! (foto 6)
Infine, non risulta veritiera nemmeno l'affermazione circa l'inesistenza di coltivazioni nelle zone limitrofe in quanto proprio in una delle proprietà confinanti con l'area interessata alla discarica è presente una piantagione di ulivi; anche in questo caso non è in nessun modo tollerabile questa "dimenticanza" in quanto

la piantagione oltre ad essere confinante con l'area interessata è adiacente alla stradina di accesso, quindi risulta impossibile NON VEDERLA. (vedi foto 9)

Foto n. 3



Foto n. 4



Foto n. 5



Foto n. 6



**.4) al contrario di quanto indicato nella relazione geologica, si riscontra la presenza di sabbie fini sia nell'area che costituisce il fondo della discarica che sulle collinette circostanti, dove si riscontrano movimenti franosi – Adiacente all'area interessata e' presente addirittura una piccola cava per asportazione di sabbia (vedi foto 7-8)**



Foto n. 7



Foto n. 8

5) **coltivazioni agricole presenti anche nei terreni confinanti all'area interessata dalla discarica.**
Al contrario di quanto affermato nella Valutazione di impatto ambientale presentata dalla ECO-INERTI, alcuni terreni CONFINANTI sono coltivati (ULIVETI); vedi foto 9

Foto n. 9



# CONCLUSIONI.

**In sostanza, è stato approvato un progetto di discarica su un terreno che:**

- **risulta gravato da un vincolo idro-geologico ACCERTATO, superato con un nulla-osta, che prevede prescrizioni già contraddette e superate dallo stesso progetto presentato; d'altronde l'esame della richiesta di nulla-osta è stato evidentemente poco approfondito (4/12/02 richiesta a parte ella ECO INERTI – 5/12/2002 sopralluogo – 6/12/2002 rilascio del nulla-osta: tutto in meno di 48 ore!)**

- **è stato chiaramente definito NON IDONEO, franoso, instabile, sabbioso anche nel P.R.G. del comune di Pianopoli (relazione Riga);**

- **è ubicato in area dichiarata zona sismica di 1^ categoria : si sottolinea che l'allegato 1-2 del D.Lgs. 36 del 13/01/2003 considera come SITI NON IDONEI terreni ed aree a rischio sismico di 1^ categoria; aree dove i processi geologici superficiali, quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, …. potrebbero compromettere l'integrità della discarica: TUTTE CONDIZIONI ESCLUDENTI PRESENTI NEL CASO SPECIFICO;**

- **è sicuramente interessato da una falda acquifera, come dimostrano i pozzi di cui si è parlato al punto 3).**

**Inoltre, il progetto non prevede il recupero a fini energetici dei gas prodotti dalla discarica; nè prevede misure di compensazione ambientale a favore del Comune:**

1) **non risulta depositata alcuna convenzione tra il comune di Pianopoli e la ditta Eco-Inerti;**
2) **si riscontra una notevole differenza tra l'occupazione ipotizzata (50 addetti) nella prima versione del progetto e quella prevista nel progetto definitivo (9 addetti).**

**<u>La relazione idrogeologica presentata dalla ditta ECO-INERTI è dunque lacunosa, incompleta e poco attendibile in più punti.</u>**
**<u>Non tiene conto, tra l'altro, che a circa 700 metri di distanza è ubicato il letto del fiume Amato, potenzialmente facilmente inquinabile da un'eventuale fuoriuscita del percolato della discarica.</u>**
**<u>Non tiene infine conto che, a circa 2-3 Km., sia pure dalla parte opposta della S.S. DUE MARI, sono presenti alcuni pozzi per adduzione acqua per uso potabile; non sono stati considerati e non è stata valutata l'ipotesi di interferenze e potenziale inquinamento in caso di fuoriuscita di percolato dalla discarica.</u>**
**<u>Ammette solo, paradossalmente, il carattere inquinante del percolato!</u>**

Per questi motivi, chiediamo al Commissario per l'emergenza rifiuti, di considerare molto attentamente l'opportunità di revocare, o quanto meno di sospendere, in sede di autotutela, l'ordinanza in questione e di riconvocare la Conferenza di servizi per verificare i dati di fatto da noi forniti con la presente richiesta-esposto.

Attendiamo una risposta scritta entro trenta giorni, nel rispetto della legge 241/90; in mancanza, saremo costretti, nostro malgrado, ad adire le vie giurisdizionali.

Pianopoli, 07/09/2004

I sottoscritti

MERCURI FRANCESCO ________________________________

RIFIORATI LUCIO ________________________________

NANCI ALBA ________________________________

TALARICO ANTONELLO ____________________________

ALLEGATI:
1) verbale n. 99 conferenza dei servizi
2) verbale n.100 conferenza dei servizi
3) nulla-osta Prot. 2165 del 06/12/2002 rilasciato al Corpo Forestale dello Stato coordinamento distrettuale di Lamezia Terme (CZ)
4) carta geologica 1:25000 volo 1954
5) tavola F6 carta geologica
6) tavola F6 carta dell'utilizzo